



Regione Toscana



Relazione sui lavori del Gruppo di Autovalutazione
dei rischi di frode - POR FSE 2014-2020

7 giugno 2019

INDICE

Premessa	3
1. Lavori del Gruppo di Autovalutazione	6
2. Metodologia	7
3. Esiti dell'esercizio di autovalutazione del rischio	9
3.1. Certificazione delle spese e pagamenti (CR)	9
3.1.1. <i>Manipolazione dei documenti (CR1)</i>	9
3.1.2. <i>Mancata attuazione delle attività previste in fase progettuale (CR2)</i>	11
3.1.3. <i>Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale (CR 3)</i>	13
3.1.4. <i>Falsi costi del lavoro (CR 4)</i>	14
3.1.5. <i>Costi del lavoro ripartiti in modo non corretto tra i progetti specifici (CR5)</i>	16
3.1.6. <i>Processo di verifica di gestione incompleto / inadeguato (CR6)</i>	18
3.1.7. <i>Processo di certificazione incompleto/inadeguato (CR7)</i>	20
3.1.8. <i>Conflitti di interesse nell'AdG (CR8)</i>	21
3.1.9. <i>Conflitti di interesse nell'AdC (CR9)</i>	23
3.2. Selezione candidati (SR)	24
3.2.1. <i>Conflitti di interesse nel comitato di valutazione (SR1)</i>	24
3.2.2. <i>False dichiarazioni da parte di candidati (SR2)</i>	26
3.2.3. <i>Doppio finanziamento (SR3)</i>	27
3.3. Appalti AdG/RdA (PR)	28
3.3.1. <i>Elusione della procedura di gara obbligatoria (PR1)</i>	28
3.3.2. <i>Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria (PR2)</i>	30
3.3.3. <i>Conflitto d'interessi occulto (PR3)</i>	31
Allegati	33

Premessa

L'Autorità di Gestione (AdG) del POR FSE 2014-2020, in ottemperanza all' Art. 125, § 4, lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e secondo la procedura¹ prevista dal Si.ge.co del POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione di Giunta n. 4 del 19/12/2016 (ultima modifica: Decisione di Giunta regionale n. 3 del 17 dicembre 2018), ha effettuato a due anni di distanza dalla prima, insieme al Gruppo a tale scopo istituito, la seconda autovalutazione dell'impatto e della probabilità dei potenziali rischi di frode. Il Gruppo di autovalutazione è stato ampliato tenendo conto di tutti i soggetti del Sistema di Gestione e Controllo, mentre alla prima autovalutazione erano stati convocati i soli soggetti in cui si articola l'Autorità di Gestione.

Il Gruppo di autovalutazione è ad oggi composto da un rappresentante individuato dal dirigente responsabile e comunicato all'Autorità di Gestione per:

- ogni Responsabile di Attività (RdA);
- ogni Ufficio Territoriale Regionale (UTR);
- l'Organismo Intermedio² (OI) Azienda Regionale Diritto allo Studio (ARDSU);
- l'Autorità di Certificazione.

Inoltre, come già avvenuto per il primo esercizio di valutazione, ai lavori era presente anche un referente dell'Autorità di Audit

L'esercizio di autovalutazione da parte del Gruppo è stato preceduto da un'attenta analisi svolta dall'AdG e finalizzata a valutare possibili aggiornamenti/modifiche dello strumento di autovalutazione utilizzato il 9 giugno 2017.

Rispetto alla situazione che si presentava nel 2017, dove l'esito dell'analisi svolta era stato comunque positivo con un rischio complessivo considerato accettabile, sono state messe in atto ulteriori misure che allora erano state pianificate oppure erano già in atto ma che nel frattempo sono state potenziate:

- è stata implementata la **pagina web dedicata all'antifrode** (<http://www.regione.toscana.it/it/por-fse-2014-2020/antifrode>) con l'insieme dei materiali distribuiti (Kit informativo), il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli esiti della prima autovalutazione³;

¹ Capitolo 5 "Procedure per l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate" dell'allegato D Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione ad uso dei Responsabili di attività dei relativi uffici territoriali e degli organismi intermedi, della Decisione di Giunta n. 4 del 19/12/2016 "Regolamento (UE) 1303/2013 - POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020. Approvazione Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)"

² Non è stato convocato un rappresentante per l'Organismo Sviluppo Toscana s.p.a in quanto le attività ad esso delegate dai RdA sono in fase di esaurimento.

³ Documenti caricati:

- Modello dichiarazione di assenza conflitto d'interesse
- Delibera di Giunta regionale n. 217 del 14 marzo 2017 di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 - 2019 per gli uffici della Giunta regionale della Toscana (con allegati).
- Fondi strutturali e di investimento europei. Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi. Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate ((EGESIF_14-0021-00 16/06/2014), con allegati.
- Nota Informativa della Commissione europea, direzione Generale Politica regionale sugli Indicatori di Frodi ai danni del Fesr, del Fse e del Fc (COCOF 09/0003/00-IT), 2009.
- Individuazione dei conflitti di interessi nelle procedure d'appalto nel quadro delle azioni strutturali: Guida pratica per i dirigenti.
- Individuazione di frodi documentali nel quadro delle azioni strutturali: Guida pratica per le autorità di gestione (OLAF).
- Orientamenti sulle strategie nazionali antifrode per i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE).
- Esiti della autovalutazione del 9 giugno 2017 (con allegati).

- è stato inserito nel Si.Ge.Co., con Decisione del 4.12.17, il **Modello di dichiarazione di assenza del conflitto di interesse**⁴ da far sottoscrivere ai membri dei nuclei di valutazione, condiviso con il Gruppo di autovalutazione a seguito della giornata di autovalutazione del 2017;
- è stato rafforzato e descritto, nelle procedure di selezione del Si.Ge.Co, il procedimento inerente la **verifica della rotazione degli operatori all'interno dei nuclei di valutazione**, essendo quello della rotazione uno degli strumenti più caldeggiati per evitare il rischio di formazione di posizioni e atteggiamenti di potere. L'AdG, in occasione delle verifiche di rispondenza sui RdA/UTR/OOII, presta attenzione oltre che alla rotazione anche al rispetto della separazione delle funzioni verificando la composizione di Nuclei diversi sulla medesima tematica;
- sono in piena fase attuativa gli interventi dedicati **alla formazione del personale** operante sui fondi comunitari programmati a seguito di un'analisi dei fabbisogni formativi condotta nell'ottica di coniugare gli obiettivi dell'Amministrazione con le esigenze formative riscontrate nei diversi livelli organizzativi e tenendo conto anche delle finalità, attività e tempistiche ipotizzate per la programmazione del periodo di riferimento è stato elaborato il Piano delle Attività Formative della Regione Toscana per il biennio 2017-2018 e per il biennio 2019-2020 che ha individuato gli ambiti formativi e le aree tematiche su cui insistere in termini di intervento. Inoltre anche, il *Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 – 2021* (approvato con DGR 301/2019) prevede lo svolgimento di corsi di formazione e/o laboratori sul Codice di comportamento per tutti i dipendenti regionali e corsi specifici sul Piano della prevenzione della corruzione per i dirigenti e i funzionari delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione;
- è stato introdotto l'utilizzo da parte dell'Autorità di Gestione dello strumento informatico integrato denominato **"ARACHNE"** al fine di supportare, prioritariamente, le attività di verifica di primo livello nell'individuazione delle operazioni potenzialmente esposte a rischi di frode, conflitti di interesse e irregolarità. Il sistema ARACHNE è stato elaborato come uno strumento di analisi dei potenziali rischi di frode, pertanto le informazioni da esso derivanti possono essere utilizzate come input a supporto delle attività di verifica e non rappresentano elementi probatori negli esiti di controllo;
- è stato introdotto, con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019/2021 per gli uffici della Giunta Regionale approvato con DGR 301 del 11/03/2019, lo strumento del **whistleblower**. Infatti con l'allegato 3 parte integrante del Piano è stata resa nota la "Disciplina delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti" in cui si definiscono le modalità di trasmissione delle segnalazioni degli illeciti riscontrati all'interno dell'Amministrazione, l'oggetto delle segnalazioni, le modalità di tutela della riservatezza dei dati identificativi del segnalante e la tutela da eventuali ritorsioni o discriminazioni.

⁴ Le modifiche introdotte dal Reg. 1046/2018 cd Omnibus sul tema del conflitto di interessi (l'art.61 del Reg. 1046/2018 ha modificato il testo dell'art. 57 del Reg. finanziario 966/2012, ampliandone la sfera soggettiva ed oggettiva di applicabilità) non sembrerebbero avere impatti sul Modello di dichiarazione di assenza del conflitto di interesse, che pertanto al momento resta invariato. Per completezza si riportano le due versioni con le differenze in evidenza:

- art. 57 del Reg. 966/2012: «esiste un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona, è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico **o da qualsiasi altra comunanza d'interessi con il destinatario**....»;
- art. 61 del Reg. 1046/2018: «esiste un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico **o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto**....».

Riguardo lo strumento di autovalutazione del rischio frode, è stato invece svolto un lavoro di revisione finalizzato ad individuare nuovi potenziali rischi connessi alla gestione del POR FSE

Nel 2017, rispetto ai quattro processi individuati dalla CE nello strumento originale

1. *processo di selezione dei candidati, per le procedure di selezione ad eccezione dell'appalto (SR)*
2. *processo di attuazione e verifica dei beneficiari (IR)*
3. *processo di certificazione delle spese e pagamenti (CR)*
4. *appalti dell'AdG e dei RdA (PR)*

non sono stati valutati, e sono stati eliminati dallo strumento, i rischi relativi al secondo processo perché relativo a beneficiari, intesi come soggetti pubblici che attuano interventi tramite appalti.

In occasione della revisione dello strumento e dell'individuazione di nuovi potenziali rischi è stata effettuata una "rilettura" dei rischi indicati nel *processo di attuazione e verifica dei beneficiari*, provando a renderli coerenti con le operazioni del POR FSE. Sono stati quindi individuati 5 nuovi rischi⁵ legati alle attività ed alle spese del beneficiario che sono stati inseriti nel processo 3 (certificazione e pagamenti) in quanto il flusso di certificazione di spesa del POR FSE si origina dalla spesa sostenuta e dichiarata dai beneficiari.

Inoltre è stato rivisto il testo anche degli altri rischi dal punto di vista lessicale, non variandone il contenuto, per estenderli alle varie tipologie di affidamento in uso.

Quadro sintetico delle modifiche dello strumento:

- Processo 1 – selezione dei candidati: rimasto invariato, aggiunto soltanto il riferimento all'art. 61 del Reg. 1046/2018 nei controlli attenuanti che fanno riferimento al conflitto di interesse;
- Processo 3 – Certificazione delle spese e pagamenti: aggiunti 5 rischi (CR1-CR5) e adattato il testo dal punto di vista lessicale per estendere i rischi già previsti alle varie tipologie di affidamento in uso;
- Processo 4 - Aggiudicazione diretta da parte dell'AdG: rimasto invariato, come per il processo 1, aggiunto il riferimento all'art. 61 del Reg. 1046/2018 nei controlli attenuanti che fanno riferimento al conflitto di interesse.

Fra i controlli attenuanti dei rischi aggiunti è stato introdotto lo strumento per la lotta alla frode "Arachne". La Regione Toscana ha iniziato a utilizzare lo strumento da pochi mesi e, ancora più recentemente, lo sta utilizzando nell'ambito delle metodologie e delle modalità di impiego previste dalle Linee Guida Nazionali, pubblicate a maggio 2019, definite da IGRUE, insieme ad alcune Autorità di Gestione e Autorità di Audit dei PO FESR e FSE, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. Pertanto, l'efficacia di Arachne sarà più opportunamente apprezzata nei prossimi anni.

⁵ Si precisa che lo strumento di autovalutazione inviato al Gruppo prevedeva soltanto 3 nuovi rischi (CR1, CR2 e CR3) poi, a seguito di un'interlocuzione con l'Autorità di Audit, si è deciso di inserire altri due (CR4 e CR5) che sono stati direttamente presentati nel corso dell'incontro.

1. Lavori del Gruppo di Autovalutazione

Prima della data di convocazione sono stati inviati i materiali ritenuti utili (nello specifico, lo strumento per l'autovalutazione aggiornato e la Relazione conclusiva dei lavori del 2017) per far sì che ogni membro del Gruppo potesse:

- riesaminare i rischi già analizzati nel 2017 e valutare se da allora ad oggi, alla luce dell'esperienza nella gestione degli interventi finanziati dal Programma, i punteggi attribuiti potessero considerarsi ancora attendibili;
- visionare i nuovi rischi recentemente inseriti.

In data 7 giugno 2019 si è svolto l'incontro con il Gruppo, come da verbale (**allegato n 1**), ed è stato effettuato l'esercizio di autovalutazione finalizzato a valutare:

- i nuovi rischi individuati (CR1-CR5) a cui il Programma è soggetto;
- le misure di prevenzione già attuate dall'amministrazione regionale in relazione a tali nuovi rischi;
- le eventuali misure aggiuntive che possono rendersi necessarie (a seguito dell'autovalutazione);
- l'eventuale conferma degli esiti della precedente autovalutazione.

L'incontro ha rappresentato, come di consueto, anche un'occasione di scambio e confronto delle conoscenze e delle esperienze maturate.

I lavori del Gruppo sono iniziati alle ore 9.30 alla presenza di 18 componenti.

I lavori di autovalutazione sono stati preceduti da una breve sessione informativa in cui l'AdG ha presentato le attività svolte, come si è giunti alle novità di questa seconda autovalutazione e ha fornito indicazioni sull'attività di autovalutazione da svolgere.

A seguire è stato presentato lo strumento di autovalutazione, con i nuovi rischi e le misure/controlli attenuanti già messe in atto.

Sui rischi e relativi controlli già valutati nel 2017, il Gruppo di autovalutazione ha ritenuto di non dover apportare modifiche né di contenuto né rispetto ai valori attribuiti. I nuovi rischi invece hanno suscitato molto interesse e si sono aperti vari dibattiti nel corso dei quali il Gruppo, guidato dall'AdG, si è espresso sulla valutazione dell'impatto e della probabilità di ogni nuovo singolo rischio e sull'efficacia delle misure e/o controlli in essere.

Sono stati descritti, condivisi e compilati tutti i nuovi fogli (CR 1 – CR 5) dello strumento come da modello (**allegato 1b**).

I lavori si sono conclusi alle ore 13.00.

I risultati dei lavori sono stati partecipati e condivisi tra tutti i componenti, al fine di raccogliere integrazioni e/o precisazioni al lavoro svolto, e sono riportati al paragrafo 3.

2. Metodologia

La metodologia per la valutazione di ogni rischio di frode è rimasta invariata rispetto a quella utilizzata nel 2017 ed è stata utilizzata anche sui nuovi rischi; per completezza si riportano di seguito le quattro fasi che la caratterizzano:

- 1 **Quantificazione del rischio complessivo** (probabilità e impatto) prima di prendere in considerazione le misure preventive e/o i controlli attenuanti in atto o pianificati.

Il primo step consiste nel valutare il livello di **Rischio Lordo** dato dalla combinazione di:

- **probabilità** del rischio = quanto è probabile che l'evento avvenga;
- **impatto** di rischio = quali conseguenze avrebbe l'evento nel caso si manifestasse.

Per ognuna delle componenti deve essere attribuito un punteggio da 1 a 4 secondo la seguente tabella:

Valore	Impatto di rischio	Probabilità di rischio
1	Impatto limitato	Quasi mai
2	Impatto moderato	Raramente
3	Impatto maggiore	Saltuariamente
4	Inchiesta formale	Spesso

Il rischio lordo è dato dalla moltiplicazione di impatto e probabilità e può dare i seguenti risultati

Impatto Probabilità	1	2	3	4
1	Tollerabile	Tollerabile	Tollerabile	Significativo
2	Tollerabile	Significativo	Significativo	Critico
3	Tollerabile	Significativo	Critico	Critico
4	Significativo	Critico	Critico	Critico

Ad esempio nel caso venisse chiesto di valutare il Rischio Lordo attribuito al rischio che un aereo cada durante un volo, verrebbe attribuito alla probabilità un punteggio molto basso, ad es 1, ed all'impatto un punteggio molto alto ad es 4 per un rischio lordo "Significativo" pari a 4.

- 2 **Valutazione dell'efficacia delle misure preventive e dei controlli** in atto,

Il secondo step è quello di valutare l'efficacia delle misure preventive condivise a livello regionale ed i controlli esistenti per limitare il rischio lordo. Per ognuno di essi deve essere indicato all'interno dello strumento:

- se si ha prova del funzionamento = indicare SI/NO in merito all'esistenza della documentazione relativa all'effettivo svolgimento del controllo
- se viene verificato regolarmente = indicare SI/NO quando il controllo viene regolarmente testato, attraverso audit interni o esterni.
- quanto si è sicuri della sua efficacia = scegliere tra Basso, Moderato, Elevato, in base alla fiducia che viene riposta nell'efficacia del controllo nell'attenuare il rischio.

3 **Valutazione del rischio netto** dopo aver tenuto conto dell'effetto dei controlli attuali.

Nel terzo step viene calcolato il **Rischio Netto**, cioè il livello di rischio dopo aver preso in considerazione l'effetto delle misure e dei controlli esistenti. A tal fine, il Gruppo di autovalutazione, dovrà valutare, considerando il livello di fiducia e di efficacia, l'effetto delle misure/controlli su:

- **impatto** del rischio = quanto si creda che sia ridotto da -1 a -4 l'impatto lordo in base alle misure in essere o dai controlli attuati.
- **probabilità** del rischio = quanto si creda che sia ridotta da -1 a -4 la probabilità lorda dalle misure in essere o dai controlli attuati.

Il rischio netto è dato dalla moltiplicazione di impatto e probabilità al netto del punteggio attribuito all'effetto delle misure preventive o controlli attenuanti in atto.

*Ad esempio, per ridurre il rischio lordo di caduta, la compagnia aerea ha deciso di avvalersi delle ultime tecnologie in materia di sicurezza aerea e di prevedere prima di ogni decollo controlli tecnici debitamente documentati. Alla luce di queste misure e controlli ritenuti efficaci viene valutato che tali misure riducano l'impatto di due punti ($4 - 2 = 2$) e la probabilità di un punto ($1 - 1 = 0$) i due valori netti vengono moltiplicati tra loro, sulla base della matrice di cui al punto 1 e viene calcolato il rischio netto ($2 * 0 = 0$) classificato come Tollerabile.*

Qualora al termine di questo step, il rischio netto valutato sia tollerabile (verde), l'attività è da considerarsi conclusa a conferma di un sistema che contempla misure di prevenzione delle frodi efficaci.

Nei casi in cui, invece, il risultato dell'autovalutazione evidenzia un rischio netto o residuo significativo e/o critico (arancione e/o rosso), il Gruppo di autovalutazione dovrà procedere al successivo step e prevedere misure e controlli aggiuntivi ovvero le misure antifrode efficaci e proporzionate.

4 Valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi previsti sul rischio netto e **definizione del rischio target**.

I controlli aggiuntivi devono essere indicati nella seconda parte dello strumento definita "**Piano d'azione**".

Il piano di azione sarà dettagliato identificando il soggetto responsabile e i termini per l'attuazione dei nuovi controlli. Per i nuovi controlli aggiuntivi dovrà essere valutato quanto ci si aspetta che gli stessi riducano l'impatto e la probabilità netti (in analogia a quanto operato per la valutazione del rischio netto di cui al punto 3) al fine di identificare il **target di rischio**, ovvero il valore tollerabile che deve essere raggiunto attraverso le misure efficaci e proporzionate previste dal piano di azione.

3. **Esiti dell'esercizio di autovalutazione del rischio**

Lo strumento di autovalutazione del rischio di frode, proposto dalla CE, come per i lavori del 2017 per il FSE è stato utilizzato per la valutazione del rischio legato a:

- processo di selezione dei candidati, per le procedure di selezione ad eccezione dell'appalto **(SR)**;
- processo di certificazione delle spese e pagamenti **(CR)**;
- appalti dell'AdG e dei RdA **(PR)**.

Non è stato utilizzato il secondo processo relativo all'Attuazione ed alla Verifica dei beneficiari **(IR)** in quanto mirato alla valutazione di rischi che si presentano quando i beneficiari sono soggetti pubblici che attuano interventi tramite appalto. Di conseguenza le relative schede non sono state analizzate dal Gruppo e non sono pertanto presenti nel modello allegato.

Nel lavoro svolto quest'anno, l'AdG ed il Gruppo hanno innanzitutto confermato gli esiti della precedente autovalutazione dei rischi individuati nel 2017 che, per completezza, si riportano a fine paragrafo ed è stato analizzato con particolare attenzione il processo di certificazione e pagamenti, con i rischi aggiunti, i cui esiti si riportano di seguito.

3.1. **Certificazione delle spese e pagamenti (CR)**

I quattro rischi del processo di Certificazione delle spese e pagamenti analizzati nel 2017 sono stati preceduti da altri cinque, per un totale di nove rischi:

- CR 1 Manipolazione dei documenti
- CR 2 Mancata attuazione delle attività previste in fase progettuale
- CR 3 Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale
- CR 4 Falsi costi del lavoro
- CR 5 Costi del lavoro ripartiti in modo non corretto tra i progetti specifici
- CR 6 Processo di verifica di gestione incompleto / inadeguato
- CR 7 Processo di certificazione della spesa incompleto / inadeguato
- CR 8 Conflitti di interesse nell'AG
- CR 9 Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione

3.1.1. **Manipolazione dei documenti (CR1)**

Il Gruppo ritiene che il rischio che *“un soggetto tenuto alla presentazione della documentazione attestante la spesa o l'attività svolta la manipoli al fine di richiedere un contributo non dovuto, di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti, presentando giustificativi di spesa o documenti falsi, gonfiati o duplicati”*, rappresenti per il Programma un **rischio lordo critico** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 3⁶;
- una probabilità lorda pari a 3, in quanto, nonostante il contesto di riferimento sia abbastanza rassicurante e costituito per lo più da beneficiari ai quali la Regione Toscana ha rilasciato l'accreditamento a seguito della verifica del possesso di determinati requisiti e che, quindi, rappresentano una garanzia per l'Amministrazione, la platea è costituita, seppur in misura inferiore, anche da soggetti non accreditati il cui rapporto con l'Amministrazione è meno stabile, come, ad esempio, le imprese che svolgono formazione continua per i propri lavoratori.

rif	Descrizione Controllo	Sintesi Autovalutazione
C.C.1.1	I RdA/UTR/OI, svolgono verifiche in loco su un campione di progetti e verifiche amministrative secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di efficacia elevata. Le verifiche di I livello (amministrative in itinere e a rendiconto ed i controlli in loco) hanno lo scopo di individuare tali eventuali manipolazioni. Tuttavia, il Gruppo ha sollevato una difficoltà nei confronti di quegli enti che non caricano nel SI alcun giustificativo di spesa trimestrale nel corso della durata del progetto, presentando tutte le spese soltanto alla fine, a corso concluso, inibendo in questo modo la possibilità di essere campionati per i controlli in loco. Nel corso del dibattito che è seguito sono state formulate varie soluzioni, fra le quali la più efficace è risultata essere quella di poter integrare il campione ogni qualvolta si sospetti un rischio di frode. Un'altra soluzione avanzata è stata quella di prevedere che per gli interventi di formazione continua (tipologia per la quale si riscontra tale casistica), sia previsto almeno un controllo in loco al pari di quanto previsto per i progetti a UCS anche se il beneficiario non ha presentato nessuna domanda di rimborso. Tale proposta rappresenterebbe un surplus alle attività di controllo senza che le stesse possano essere valorizzate ai fini dei controlli svolti nel periodo contabile, in quanto non interessano spesa dichiarata. Al fine di valutare la necessità di prevedere controlli aggiuntivi o meno si è ritenuto opportuno avere contezza della dimensione del fenomeno e a tal fine l'AdG ha proposto di effettuare delle estrazioni di dati dal SI per valutarne l'incidenza in percentuale sul totale dei progetti finanziati. Qualora la percentuale di progetti avviati, ma con monitoraggio pari a zero, oppure di progetti che si siano conclusi con un unico monitoraggio trimestrale risulti elevata e/o concentrata su una tipologia di interventi, ad esempio su quelli di formazione continua come manifestato dal Gruppo, si potrebbe ipotizzare una revisione della metodologia di campionamento che sia generale o specifica per gli interventi che presentano il problema. Pertanto si è proposto di inviare ai membri del Gruppo insieme al verbale e alla relazione dell'incontro, le estrazioni in questione e un'analisi delle stesse ⁷ .
C.C.1.2.	Il personale che svolge le verifiche di I° livello è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. Il personale che opera sul FSE è coinvolto in attività di formazione specifica sulla gestione dei fondi strutturali come previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo, e in attività di formazione in materia di sensibilizzazione alle frodi. Inoltre l'AdG fornisce strumenti ed indicazioni per lo svolgimento delle verifiche di gestione (procedure e strumenti, circolari, seminari informativi) e supporto durante l'attuazione attraverso i propri uffici (risposte a quesiti e consulenze).
C.C.1.3	L'AdG svolge un esame secondario dettagliato a campione sulle verifiche di I° livello svolte da	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. Il Sigeco del POR FSE 2014-2020 prevede verifiche di rispondenza sugli RdA/UTR/OOII aventi ad oggetto proprio la corretta attuazione delle procedure di

⁶ Anche in questa occasione si è voluta mantenere l'impostazione utilizzata nella precedente autoanalisi, di attribuire - in condivisione con il Gruppo di lavoro all'epoca istituito - un valore piuttosto alto all'impatto, tranne in casi debitamente motivati (come per il rischio CR2).

⁷ L'esito dell'approfondimento, condotto nei giorni seguenti l'incontro ed effettuato sulle estrazioni dei dati dal SI, è riportato in una breve analisi allegata alla presente relazione. L'analisi ha mostrato che, sebbene la segnalazione del Gruppo sia stata puntuale e assennata, il rischio sembra piuttosto contenuto in quanto i valori emersi, sul numero di progetti che non hanno spesa dichiarata o hanno poche domande di rimborso intermedie, risultano bassi mostrando quindi che siamo in presenza di un fenomeno marginale. Pertanto si propone di non modificare le attuali procedure previste per le verifiche in loco, mentre si ribadisce la facoltà per i RdA/UTR/OOII di svolgere controlli aggiuntivi laddove si verificano segnalazioni/dubbi sulla corretta realizzazione e gestione di un intervento. L'AdG si impegna comunque a effettuare con una certa frequenza l'estrazione dei dati, con relativa analisi, al fine di monitorare eventuali cambiamenti rilevanti.

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
	RdA/UTR/OOII per garantire che queste ultime siano state effettuate in conformità con le direttive e le norme pertinenti.	verifica. In tali occasioni, per verificare le modalità e l'efficacia dei controlli svolti, possono essere controllate a campione anche singole operazioni. Gli esiti di tali verifiche sono formalizzati in rapporti di controllo in cui viene dato conto delle eventuali non conformità riscontrate e delle raccomandazioni o prescrizioni impartite a RdA/UTR/OI.
C.C.1.4	L'AdG consulta periodicamente lo strumento per la lotta alla frode Arachne poiché consente di svolgere un'analisi dei rischi più puntuale in modo da poter concentrare le verifiche in loco sui progetti potenzialmente più rischiosi.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. Lo strumento è utilizzato in particolare per integrare il campione delle verifiche in loco con i progetti attuati da soggetti che presentano un'allerta frode o rischio reputazionale stimati, secondo l'analisi di rischio di ARACHNE, con un valore uguale o maggiore a 30 su un massimo di 50. Lo strumento, essendo finalizzato ad analizzare il rischio frode, dovrebbe avere un'efficacia elevata ma essendo stato introdotto di recente e non avendo ancora rilevato, sulla base delle consultazioni periodiche finora effettuate, alcuna situazione a rischio, si è ritenuto più opportuno dare a tale misura una valutazione più prudente.

Nonostante il dibattito di cui si è dato conto al punto C.C.1.1, a seguito del quale si è deciso di approfondire la questione facendo delle estrazioni di dati dal SI per verificare l'incidenza del fenomeno (vedi nota 7 e allegati alla relazione) e, se del caso, prendere opportuni provvedimenti, rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo, ritiene che complessivamente siano soddisfatti dal Sistema di Gestione e Controllo di cui l'AdG si è dotata e ripongono in essi un livello medio-alto di fiducia, attribuendo alla metà dei controlli valutati un'efficacia media ed all'altra metà un'efficacia elevata. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- notevolmente l'impatto del rischio, di 2 punti;
- mentre è ininfluente sulla probabilità che il rischio si verifichi, ma dovendo inserire un valore da -1 a -4, viene inserito il valore più basso pari a -1

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 1
- una probabilità di rischio netta pari a 2

3.1.2. Mancata attuazione delle attività previste in fase progettuale (CR2)

Il Gruppo ritiene che il fatto che *“Possa accadere che per convenienza siano modificati i contenuti o elementi caratterizzanti del progetto, non siano effettuate alcune delle attività previste, oppure, siano effettuate le attività ma con una qualità inferiore a quella prevista”*, rappresenti per il programma un **rischio lordo critico** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 2. Questo è l'unico rischio a cui è stato dato un valore 2 anziché 3; tale scelta è stata determinata dal fatto che il rischio in questione, seppure frequente, non dovrebbe avere un impatto finanziario e quindi non rappresenta un danno per il bilancio comunitario,
- una probabilità di rischio lorda pari a 4, è stato attribuito il massimo dei punteggi poiché nella gestione dei progetti accade, con una certa frequenza che i beneficiari apportino modifiche anche consistenti al progetto

approvato, spesso a discapito della qualità dello stesso, e dove sono presenti molte modifiche è più probabile che alcune siano effettuate intenzionalmente per una convenienza del beneficiario.

rif	Descrizione Controllo	Sintesi Autovalutazione
C.C.2.1	I capitolati di gara e le norme di gestione degli interventi formativi, approvate con DGR 1343/2017, non consentono di modificare le finalità generali del progetto, i contenuti e gli elementi caratterizzanti del progetto/servizio	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di elevata efficacia. Si tratta di disposizioni chiaramente illustrate nella normativa di riferimento. A tutte le misure proceduralizzate e formalizzate da atti dell'Autorità di Gestione viene attribuita un'elevata fiducia e conseguentemente un'elevata efficacia.
C.C.2.2.	I RdA/UTR/OI verificano tramite i registri delle attività e le relazioni predisposte dai beneficiari, che le attività realizzate corrispondano a quelle indicate in fase progettuale. I RdA inoltre verificano dai SAL se quanto realizzato corrisponda ad attività previste nell'offerta approvata.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di elevata efficacia, anche se sono state manifestate alcune perplessità sulla difficoltà di valutazione della qualità degli appalti di servizi e, in particolare sulla manodopera utilizzata. Il Gruppo ha condiviso che la problematica inerente la qualità del prodotto/servizio o la regolarità dell'esecuzione possa essere analizzata all'interno del SAL. E' opinione condivisa che sia compito della stazione appaltante definire, nella procedura di acquisto: l'oggetto del servizio, le modalità di erogazione, gli indicatori di qualità del capitolato. Se la procedura di affidamento è chiara e definita sarà più facile valutare la qualità del servizio erogato rispetto all'offerta tecnica. Il Gruppo segnala che tanto più nei capitolati di gara è definito l'oggetto della prestazione che l'appaltatore deve realizzare, tanto più si riduce il rischio di comportamenti omissivi che possano nascondere frodi. Al termine del dibattito, il controllo è stato considerato da tutti pienamente soddisfacente.
C.C.2.3	I RdA/UTR/OI effettuano controlli in loco che consentono di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo quanto previsto dal progetto approvato.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo pienamente soddisfatto e di elevata efficacia, poiché le verifiche in loco rappresentano la modalità di controllo più diretta per verificare la regolarità e la correttezza dell'operazione dato che si svolgono in itinere, senza alcun preavviso e possono essere ripetute sulla base di segnalazioni/dubbi sulla corretta realizzazione e gestione di un intervento.
C.C.2.4	L'analisi degli esiti dei questionari di gradimento che si forniscono agli allievi dei corsi di formazione durante le verifiche in loco dà evidenza di come le attività siano state valutate dai destinatari e di eventuali discordanze fra quanto previsto in fase di candidatura e quanto effettivamente realizzato.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo sia soddisfatto e di media efficacia. I questionari di gradimento contengono quesiti che consentono a chi effettua i controlli di avere informazioni circa l'andamento del corso in generale ed in particolare in merito alla presenza/assenza o alla qualità del personale (tutor, docenti) rispetto a quanto previsto in fase di approvazione e finanziamento del progetto.
C.C.2.5	L'AdG consulta periodicamente lo strumento per la lotta alla frode Arachne poiché consente di svolgere un'analisi dei rischi più puntuale in modo da poter concentrare le verifiche in loco sui progetti potenzialmente più rischiosi.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. Per i dettagli si rimanda al punto C.C 1.4.
C.C 2.6	L'AG, attraverso l'Amministrazione Regionale e l'OI ARDSU, attuano e rendono pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower).	È stato presentato al Gruppo anche questo controllo attenuante perché è stato ipotizzato il caso di autorizzazioni illecite (da parte di personale pubblico che gestisce i progetti) concesse per una qualsiasi convenienza. Lo strumento, recentemente messo a disposizione, consentirebbe a colleghi e altro personale pubblico che avverte l'esistenza del malaffare, di denunciare il fatto, contribuendo dall'interno a rendere più trasparente l'amministrazione. L'AdG ed il Gruppo hanno attestato l'istituzione della misura ma non si sono espressi in merito all'efficacia del controllo poiché al momento non si dispone di tali dati. Si prevede che nel corso del prossimo biennio sarà possibile valutare anche l'efficacia dello strumento, pertanto se ne darà conto nella prossima autovalutazione del rischio.

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
		Dal dibattito è emerso che anche l'OI ARDSU ha istituito, all'interno della propria amministrazione, un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower) di cui a breve partirà una fase di sperimentazione. Nel corso del prossimo biennio sarà quindi possibile valutare, in affiancamento allo strumento attuato dall'amministrazione regionale, anche l'efficacia dello strumento dell'OI. Di conseguenza si è resa necessaria una piccola modifica alla descrizione del rischio al fine di dare evidenza di quanto operato indipendentemente dall'OI anche a garanzia del POR FSE.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo, ritiene complessivamente che tali misure e controlli siano effettivamente messi in campo e ripone in essi un livello medio-alto di fiducia, attribuendo a 3 controlli dei 6 valutati un'efficacia elevata, a 2 un'efficacia media e lasciando un controllo senza valutazione (quello inerente il whistleblower).

Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- l'impatto del rischio già basso, di 1 ulteriore punto;
- mentre è ininfluente sulla probabilità che il rischio si verifichi, ma dovendo inserire un valore da -1 a -4, viene inserito il valore più basso pari a - 1

Alla luce delle considerazioni di cui sopra al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 1
- una probabilità di rischio netta pari a 3

3.1.3. **Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale (CR 3)**

Il Gruppo ritiene che il fatto che "Possa accedere che un proponente abbia presentato in fase di candidatura un prospetto del personale di una certa fascia e che invece durante lo svolgimento abbia impiegato personale di fascia inferiore a quella dichiarata.", rappresenti per il programma un **rischio lordo significativo** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 3;
- una probabilità di rischio lorda pari a 2 poiché si ritiene che i beneficiari del FSE utilizzino docenti abbastanza consolidati, che siano in possesso dei requisiti proposti in fase di candidatura.

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
C.C.3.1	Le norme di gestione degli interventi formativi, approvate con DGR 1343/2017 e i capitolati di gara per ciò che concerne il personale impiegato nel progetto, prevedono che eventuali modifiche inerenti il personale possono avvenire esclusivamente previa preventiva comunicazione o autorizzazione da parte RdA/UTR/OI	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di elevata efficacia. Si tratta di disposizioni chiaramente illustrate nella normativa di riferimento. I partecipanti al Gruppo manifestano la difficoltà insita nel valutare le qualità di un docente. Non sempre le qualità oggettive descritte in un curriculum corrispondono alle qualità soggettive di un insegnante, in alcuni casi possono essere inferiori ed in altri superiori, ma il Gruppo è consapevole che tale difficoltà non ha un impatto rispetto al rischio che può essere valutato soltanto rispetto ai requisiti oggettivi.
C.C.3.2.	Gli RdA/UTR/OI effettuano verifiche amministrative e in loco	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo pienamente soddisfatto e di elevata efficacia, poiché considerano le verifiche in loco il modo più diretto per

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
	finalizzate anche ad individuare eventuali variazioni di personale non comunicate	verificare il personale che effettivamente è coinvolto nel progetto e se ci sono state variazioni non comunicate e/o non autorizzate.
C.C.3.3	L'AG, attraverso l'Amministrazione Regionale, e l'OI ARDSU attuano e rendono pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower).	Anche in questo caso si è considerata una possibile connivenza con il personale della pubblica amministrazione che gestisce le autorizzazioni alle variazioni. Per la valutazione del controllo si rimanda al punto C.C 2.6.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo, ritiene complessivamente che tali misure e controlli siano effettivamente messi in campo e ripongono in essi un alto livello di fiducia, attribuendo a 2 controlli valutati su 3 un'efficacia elevata e al restante nessuna valutazione (whistleblower). Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- notevolmente l'impatto del rischio, di 2 punti;
- mentre è ininfluente sulla probabilità che il rischio si verifichi, ma dovendo inserire un valore da -1 a -4, viene inserito il valore più basso pari a - 1

Alla luce delle considerazioni di cui sopra al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 1
- una probabilità di rischio netta pari a 1

3.1.4. Falsi costi del lavoro (CR 4)

Il Gruppo ritiene che il fatto che *“Un soggetto dichiari consapevolmente falsi costi di lavoro per attività che non vengono svolte o non sono svolte in conformità con la proposta progettuale (falsi costi del lavoro o dichiarazione non corretta dei costi orari/giornate di lavoro o costi del personale dichiarati per personale inesistente o, ancora, costi del personale dichiarati per attività al di fuori del periodo di attuazione”*, rappresenti per il programma un **rischio lordo critico** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 3;
- una probabilità di rischio lorda pari a 3 poiché, considerato che nei progetti formativi la maggior parte dei costi sono costi di personale, può accadere che i beneficiari dichiarino costi di personale falsi, non corretti o riferiti a personale non realmente impiegato nell'operazione, o ancora, realizzati fuori dal periodo di attuazione.

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
C.C.4.1	Per il costo del lavoro del personale impiegato nei progetti formativi e assimilabili l'AdG o i RdA/UTR/OI richiedono prove che permettono di attestare in modo indipendente il completamento delle attività progettuali ad esempio registri di presenza, time	Il controllo è finalizzato ad escludere il rischio di <i>“falso costo del lavoro”</i> e, sulla questione si è aperto un dibattito che si è concluso comunque con una valutazione del controllo soddisfacente e di media efficacia. Il Gruppo ha esplicitato i propri dubbi sulla possibilità di riuscire, con tale controllo, ad individuare eventuali comportamenti fraudolenti da parte di soggetti beneficiari nell'utilizzo del personale, in particolare di quello interno. L'AdG ha proposto una time card annuale del personale che rilevi le attività svolte da ciascun dipendente su tutti i progetti in cui è coinvolto, ma secondo l'esperienza del Gruppo questo non escluderebbe che il

rif	Descrizione Controllo	Sintesi Autovalutazione
	card. Questi sono esaminati con scrupolo	<p>prospetto complessivo potrebbe essere elaborato in modo che non risultino sovrapposizioni di incarichi e di orari di lavoro e quindi essere apparentemente corretto.</p> <p>Tale misura si tradurrebbe solo in un adempimento in più per il beneficiario ed un aggravio notevole per chi effettua il controllo senza la garanzia della sua correttezza.</p> <p>Con la consapevolezza dei limiti di tale misura, il Gruppo ritiene che il controllo qui descritto abbia comunque una sua efficacia e che, in assenza della richiesta di time card, registri, relazioni ecc., sarebbe molto più facile per i beneficiari rendicontare falsi costi di personale.</p>
C.C.4.2.	Per il costo del lavoro del personale impiegato nei progetti, l'AdG o i RdA/UTR/OI riesaminano abitualmente le relazioni finali, SAL ed i rendiconti per ogni discrepanza tra le attività pianificate e quelle attuate. Nel caso si rilevino differenze, vengono richieste spiegazioni e prove aggiuntive.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di elevata efficacia. Si tratta di controlli documentali effettuati sul 100% dei progetti che consentono di verificare l'attività effettivamente svolta.
C.C.4.3	Per il costo del lavoro del personale impiegato nei progetti l'AdG o i RdA/UTR/OI riesaminano i rendiconti in relazione alle prove a sostegno dei costi dichiarati (ad esempio contratti, lettere di incarico, prospetti di costo orario) e il tempo speso per le attività del progetto (ad esempio, registri delle presenze, time card). Tutte le prove sono esaminate con scrupolo	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di elevata efficacia. Si tratta di una tipologia di controllo riferita ad un possibile rischio di avere "dichiarazioni non corrette di costi orari/giornate di lavoro" e, trattandosi di verifiche documentali effettuate sul 100% dei progetti, che consentono di esaminare la correttezza delle spese effettivamente sostenute, le stesse sono ritenute piuttosto efficaci.
C.C.4.4	Per i costi di lavoro del personale impiegato nei progetti l'AdG o i RdA/UTR/OI richiedono prove che permettono di verificare indipendentemente l'esistenza del personale es. contratti, dettagli di previdenza sociale. Questi sono esaminati con scrupolo e dove è possibile verificati in maniera indipendente.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. Il controllo è inerente un possibile rischio di impiego di "personale inesistente", e consiste nell'esame di tutta la documentazione inerente il personale, anche di quella che attesta l'origine delle prestazioni (lettera di incarico per professionisti esterni; ordine di servizio per collaboratori interni, ecc.).
C.C.4.5	I RdA/UTR/OI effettuano controlli in loco che consentono di verificare l'effettiva presenza del personale docente previsto in quel momento.	È sempre un controllo riferito al rischio di avere "personale inesistente" che l'AdG ed il Gruppo ritengono di elevata efficacia, poiché reputano le verifiche in loco una modalità di controllo fra le più adeguate per verificare l'esistenza del personale docente previsto al momento del controllo.
C.C.4.6	L'analisi degli esiti dei questionari di gradimento che si forniscono agli allievi dei corsi di formazione durante le verifiche in loco dà evidenza di eventuali discordanze fra quanto previsto nel progetto in termini di personale docente e quanto effettivamente avvenuto (es. presenza del tutor).	Legato al controllo precedente e sempre riferito al rischio di avere "personale inesistente", è un controllo che l'AdG ed il Gruppo ritengono di moderata efficacia, poiché i questionari di gradimento contengono quesiti che consentono agli operatori che effettuano i controlli di avere anche informazioni circa la presenza/assenza del personale docente che ha realizzato il corso rispetto a quello previsto in fase di approvazione e finanziamento.

rif	Descrizione Controllo	Sintesi Autovalutazione
C.C.4.7	Per i costi di lavoro del personale impiegato nei progetti l'AdG o i RdA/UTR/OI richiedono prove che permettono di verificare indipendentemente che i costi sono stati sostenuti entro le scadenze del progetto ad esempio, fatture originali, estratti conto bancari. Questi sono esaminati con scrupolo e dove è possibile verificati in maniera indipendente.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di moderata efficacia. Questo controllo è inerente il rischio di avere "Attività fuori dal periodo di attuazione" e i controlli svolti sono finalizzati anche a verificare il rispetto del periodo di vigenza del finanziamento, ovvero a verificare che le spese siano sostenute nel periodo compreso tra la data di avvio (stipula della convenzione) e i 60 giorni successivi alla data di conclusione del progetto (desumibile dalla convenzione e da eventuali atti di proroga). Fanno eccezione le spese per progettazione e indagini preliminari, e le spese per l'eventuale costituzione del partenariato, che possono risalire fino alla data di pubblicazione dell'avviso.

A seguito della valutazione del punto C.C.4.1. è emerso che in generale, per limitare il rischio di "falsi costi del lavoro", si dovrebbe perseguire l'applicazione delle UCS all'intero parco progetti. Tale soluzione ridurrebbe il rischio in quanto i costi di personale non sarebbero più oggetto di rendicontazione ma si aprirebbero altre criticità che sono già state oggetto di riflessioni con l'introduzione della semplificazione, quali ad esempio: personale sottopagato o non pagato a scapito del servizio offerto e dell'utenza finale. In alternativa, per ridurre il rischio, si dovrebbe non consentire il ribaltamento di costi del personale interno, mettendo però così in difficoltà beneficiari che hanno sempre operato con correttezza. Nonostante le riflessioni di cui sopra, nate a seguito dell'illustrazione dei controlli attenuanti il rischio in questione, il Gruppo ritiene complessivamente che tali misure e controlli seppur con alcuni limiti, siano messi in campo e ripongono in essi un livello medio di fiducia, attribuendo a 4 dei 7 controlli valutati un'efficacia media e ai restanti 3 un'efficacia elevata. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- di 2 punti l'impatto del rischio;
- e di 1 punto la probabilità che esso si presenti.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 1
- una probabilità di rischio netta pari a 2

3.1.5. Costi del lavoro ripartiti in modo non corretto tra i progetti specifici (CR5)

Il Gruppo ritiene che il fatto che "Un beneficiario possa consapevolmente ripartire scorrettamente i costi del personale tra i progetti comunitari e altre fonti di finanziamento", rappresenti per il programma un **rischio lordo critico** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 3;
- una probabilità di rischio lorda pari a 3 perché, come per il rischio precedente, considerato che nei progetti formativi la maggior parte dei costi sono costi di personale può accadere che il personale impiegato in un intervento sia finanziato anche con risorse di un altro intervento dello stesso fondo o di fondi diversi.

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
C.C.5.1	L'AdG richiede abitualmente prove e controlla la ripartizione dei costi del personale per le attività di progetto attraverso ad esempio i registri delle presenze, sistemi di registrazione degli orari di lavoro (time card ecc)	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. Si rimanda a quanto detto al punto C.C.4.1.
C.C.5.2.	Le norme di gestione degli interventi formativi, approvate con DGR 1343/2017 prevedono che sulle fatture del personale esterno deve essere annotato il codice del progetto e codice cup, e deve essere riportata chiaramente la descrizione dell'attività svolta (tipologia, quantità, costo unitario, costo totale ecc.).	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di elevata efficacia. La fattura, anche emessa elettronicamente, i codici di riferimento e una descrizione puntuale delle attività alle quali è riferita che la rendono difficilmente imputabile anche ad altri progetti.
C.C.5.3	Le norme di gestione degli interventi formativi, approvate con DGR 1343/2017 prevedono che sul titolo di spesa (buste paga del personale interno) deve essere annotato il codice del progetto, se non presente già nel documento, e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata, anche attraverso l'apposizione di un timbro come riportato di seguito a titolo di esempio. Soggetto Attuatore Codice progetto..... Imputazione per €..... Voce PED.....	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di elevata efficacia. Questo soprattutto per i giustificativi di spesa non emessi elettronicamente, dove la presenza del timbro con il codice progetto, l'importo, ecc., rende il giustificativo imputabile (annullandolo) solo a quella spesa e a quello specifico progetto.
C.C.5.4	L'AdG può consultare lo strumento per la lotta alla frode Arachne poiché consente di svolgere un'analisi tesa ad individuare beneficiari con una più alta concentrazione di finanziamenti e quindi più esposti al presente rischio	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. Una delle 7 categorie di rischio che è possibile verificare tramite Arachne è l'elevata concentrazione di finanziamenti in capo ai beneficiari. La consultazione dello strumento consente quindi di individuare i beneficiari coinvolti in più progetti e in più programmi operativi, dove è più probabile che si verifichi il rischio in questione.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo, ritiene complessivamente che tali misure e controlli seppur con alcuni limiti, siano messi in campo e ripongono in esse un livello medio di fiducia, attribuendo a 3 dei 4 controlli valutati un'efficacia media e a 1 un'efficacia elevata. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- di 2 punto l'impatto del rischio;
- e di 1 punto la probabilità che lo stesso si presenti.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 1
- una probabilità di rischio netta pari a 2

Segue adesso, per completezza e proseguendo con i rischi legati al terzo processo “*Certificazione delle spese e pagamenti*”, la descrizione di quelli individuati nel corso della prima autovalutazione. Si ricorda che, nella sostanza, il Gruppo ha ritenuto opportuno non apportare modifiche alla valutazione fatta nel 2017, le uniche modifiche presenti sono relative ad adeguamenti lessicali per ricomprendere, come già specificato, le varie tipologie di affidamento in uso.

Tra i rischi presenti nel terzo processo “*Certificazione delle spese e pagamenti*”, vista la convocazione a questo secondo esercizio anche dell’Autorità di Certificazione, avrebbero potuto essere oggetto di rivalutazione, i rischi: Processo di certificazione incompleto/inadeguato (CR7) e Conflitti di interesse nell’AdC (CR9).

L’Autorità di Certificazione non ha potuto essere presente il 7 giugno 2019 ma, in risposta alla convocazione, ha confermato i punteggi 2017 per i rischi di sua competenza.

Al termine del processo si riportano anche le descrizioni dei rischi del primo e del quarto processo, anch’essi sostanzialmente invariati, ossia rispettivamente: *Processo di selezione dei candidati, per le procedure di selezione ad eccezione dell’appalto (SR) e Appalti dell’AdG e dei RdA (PR)*.

Nel quarto processo Appalti dell’AdG e dei RdA (PR) laddove è previsto, fra i controlli attenuanti, l’attuazione dello strumento per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower), sono state replicate le conclusioni del Gruppo assunte durante la valutazione dello stesso controllo all’interno dei rischi CR 2 e CR 3

*“L’AdG ed il Gruppo hanno attestato l’istituzione della misura ma non si sono espressi in merito all’efficacia del controllo poiché al momento non si dispone di tali dati. Si prevede che nel corso del prossimo biennio sarà possibile valutare anche l’efficacia dello strumento, pertanto se ne darà conto nella prossima autovalutazione del rischio. Dal dibattito è emerso che anche l’OI ARDSU ha istituito all’interno della propria amministrazione un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower) di cui a breve partirà una fase di sperimentazione. Nel corso del prossimo biennio sarà quindi possibile valutare, in affiancamento allo strumento attuato dall’amministrazione regionale, anche l’efficacia dello strumento dell’OI. Di conseguenza si è resa necessaria una piccola modifica alla descrizione del rischio in - **L’AG, attraverso l’Amministrazione Regionale, e l’OI ARDSU attuano e rendono pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower)** - al fine di dare evidenza di quanto operato indipendentemente dall’OI anche a garanzia del POR FSE*

3.1.6. Processo di verifica di gestione incompleto / inadeguato (CR6)

Il Gruppo ritiene che il fatto che “*le verifiche di gestione non garantiscano adeguatamente l’assenza di frodi perché l’AG non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.*”, rappresenti per il programma un **rischio lordo tollerabile** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 3

- una probabilità di rischio lorda pari a 1, in quanto affermare un'alta probabilità al fatto che l'AdG/RdA non disponga delle risorse o delle competenze necessarie è come negare la struttura organizzativa su cui si è basata la designazione dell'AdG.

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
C.C.6.1	L'AG dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. Attualmente, secondo la metodologia di campionamento descritta all'interno dei Sigeco, recentemente verificata e aggiornata, le verifiche gestionali si basano su elementi quantitativi e qualitativi (tipologia di beneficiario, di operazione e di importo) e su precedenti errori rilevati, ma prescindono da eventuali precedenti pratiche fraudolente. Il campione delle verifiche amministrative può essere esteso a cura dell'RdA inserendo nel campione, i giustificativi di un beneficiario che in precedenti occasioni ha commesso errori (non necessariamente frodi). Le estrazioni dei campioni devono essere verbalizzate, inoltre tutti i giustificativi campionati e controllati sono censiti nel Sistema Informativo che a breve dovrebbe permettere anche le operazioni di estrazione e di registrazione delle stesse. Gli esiti dei controlli sono riportati nel Sistema Informativo che di conseguenza rappresenta anche una banca dati degli errori ricorrenti.
C.C.6.2.	Il personale che svolge le verifiche di gestione è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. La verifica di adeguatezza del personale è un elemento preso in considerazione ai fini della designazione dell'AdG. Il personale che opera sul FSE è coinvolto in attività di formazione specifica sulla gestione dei fondi strutturali come previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo, ed in attività di formazione in materia di sensibilizzazione alle frodi. Inoltre l'AdG fornisce strumenti ed indicazioni per lo svolgimento delle verifiche di gestione (procedure e strumenti, circolari, seminari informativi) e supporto durante l'attuazione attraverso i propri uffici (risposte a quesiti e consulenze).
C.C.6.3	Vi è una pista di controllo adeguata che consente di verificare la corrispondenza tra gli importi complessivi certificati alla Commissione e le singole registrazioni di spesa.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo pienamente soddisfatto e di elevata efficacia. Tutto il processo di certificazione della spesa, su base trimestrale, è informatizzato e prevede una serie di validazioni di spesa (ente, OI/RdA, AdG, AdC) a livelli diversi di controllo, formalizzati e registrati nel Sistema Informativo, nel rispetto delle piste di controllo previste dai Sigeco.
C.C.6.4	L'AG svolge un esame secondario dettagliato a campione sulle verifiche della gestione per garantire che queste ultime siano state effettuate in conformità con le direttive e le norme pertinenti.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. I Sigeco del POR FSE 2014-2020 prevedono verifiche di rispondenza sugli RdA/OI aventi ad oggetto proprio la corretta attuazione delle procedure di verifica. In tali occasioni, per verificare le modalità e l'efficacia dei controlli svolti, possono essere controllate a campione anche singole operazioni. Gli esiti di tali verifiche sono formalizzati in rapporti di controllo in cui viene dato conto delle eventuali non conformità riscontrate e delle raccomandazioni o prescrizioni impartite a RdA/OI.
C.C.6.5	Sono in atto azioni preventive e correttive nel caso in cui l'audit rilevi degli errori sistemici.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. L'AdG nei casi di errori sistemici mette in campo sia misure correttive immediate (rettifiche/decertificazioni) che disposizioni finalizzate a prevenire la ripetizione dell'errore. Il Gruppo ritiene che tale misura/controllo non può per propria natura essere regolarmente testato in quanto lo stesso si attiva nel momento in cui si presenta l'errore sistemico.

Il Gruppo non ritiene di esplicitare ulteriori misure/controlli.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo ritiene che complessivamente siano soddisfatti dal Sistema di Gestione e Controllo di cui l'AdG si è dotata e ripongono in essi un medio livello di fiducia, attribuendo a 4 dei 5 controlli valutati un'efficacia media. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- notevolmente l'impatto del rischio, di 3 punti;

- mentre è ininfluente sulla probabilità che il rischio si verifichi, ma dovendo inserire un valore da -1 a -4, viene inserito il valore più basso pari a -1.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 0
- una probabilità di rischio netta pari a 0

3.1.7. Processo di certificazione incompleto/inadeguato (CR7)

Il Gruppo ritiene che il fatto che *“le certificazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'AC non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia”*, rappresenti per il programma un **rischio lordo tollerabile** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 3;
- una probabilità di rischio lorda pari a 1 in quanto affermare un'alta probabilità al fatto che l'Autorità di Certificazione non disponga delle risorse o delle competenze necessarie è come negare la struttura organizzativa su cui si è basata la sua designazione.

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
C.C.7.1	L'AC dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode. L'AG esamina e approva questo processo di selezione	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. In base alle procedure dell'AdC formalizzate all'interno dei Sigeco, la stessa, per ogni domanda di pagamento alla Commissione, effettua i controlli di competenza che prevedono anche un esame a campione delle singole operazioni inviate in certificazione. Il campione dell'AdC tiene conto delle operazioni in cui in precedenti occasioni sono stati riscontrati errori (non necessariamente frodi). I componenti del Gruppo confermano, sulla base delle proprie esperienze, che operazioni da essi gestite sono state oggetto di controllo campionario da parte dell'AdC. L'AdG visiona e prende atto delle procedure messe in atto dall'AdC in fase di approvazione dei Sigeco.
C.C.7.2.	Il personale che effettua le certificazioni di spesa è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi. L'AG verifica l'adeguatezza di questi programmi di formazione.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia. La verifica di adeguatezza del personale è un elemento preso in considerazione ai fini della designazione dell'AdC. Il personale che opera sul FSE è coinvolto in attività di formazione specifica sulla gestione dei fondi strutturali come previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (a cui l'AdG ha partecipato alla stesura), ed in attività di formazione in materia di sensibilizzazione alle frodi.
C.C.7.3	L'AG svolge un esame dettagliato per garantire l'esattezza delle certificazioni di spesa effettuate dall'AC e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.	Il Gruppo, come la stessa AdG ha fatto presente nel confronto tra autorità, non ritiene applicabile alla gestione del Fondo Sociale Europeo, l'esame da parte dell'AdG sulle certificazioni dell'AdC. Il processo di certificazione previsto dalla pista di controllo adottata è inverso. L'AdC rappresenta l'ultimo livello di controllo delle spese dichiarate dal beneficiario che entrano in una domanda di pagamento. Di conseguenza i relativi campi non sono stati compilati

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
C.C.7.4	Le funzioni sono nettamente definite, ripartite e separate sia tra le autorità di gestione e gli organismi intermedi che al loro interno. L'Autorità di gestione mette in atto procedure adeguate per monitorare l'esecuzione effettiva dei compiti delegati all'organismo intermedio/agli organismi intermedi.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto e di media efficacia in quanto i Sigeco del POR FSE 2014-2020 si basano sul principio di separazione delle funzioni tra AdG/OI ed al loro interno. Inoltre gli stessi Sigeco prevedono le verifiche di rispondenza sugli RdA/OI aventi ad oggetto la rispondenza con la struttura organizzativa descritta, il rispetto della separazione delle funzioni, la corretta attuazione delle procedure fornite e nel caso degli organismi intermedi l'effettiva esecuzione dei compiti delegati ed il rispetto di quanto indicato nell'accordo di delega.

Il Gruppo non ritiene di esplicitare ulteriori misure/controlli.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo ritiene che complessivamente siano messi in campo dal Sistema di Gestione e Controllo di cui l'AdG si è dotata e ripongono in esse un medio livello di fiducia, attribuendo ai controlli valutati un'efficacia media. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- notevolmente l'impatto del rischio, di 3 punti;
- mentre è ininfluente sulla probabilità che il rischio si verifichi, ma dovendo inserire un valore da -1 a -4, viene inserito il valore più basso pari a -1.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 0
- una probabilità di rischio netta pari a 0

L'Autorità di Certificazione ha confermato i punteggi 2017 per i rischi di sua competenza.

3.1.8. Conflitti di interesse nell'AdG (CR8)

Il Gruppo ritiene che il fatto che *"i membri dell'AG abbiano conflitti d'interesse che influiscono indebitamente sull'approvazione dei pagamenti relativamente a taluni beneficiari/aggiudicatari/destinatari"*, rappresenti per il programma un **rischio lordo significativo** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 3;
- una probabilità di rischio lorda pari a 2, viene assegnata una probabilità maggiore rispetto ai rischi dello stesso processo in quanto si ritiene il rischio di conflitto d'interesse sia strettamente legato alla soggettività del singolo e quindi più aleatorio, rispetto a rischi legati ad aspetti oggettivi quali struttura organizzativa e/o procedure.

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
C.C.8.1	Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo pienamente soddisfatto e di elevata efficacia.

rif	Descrizione Controllo	Sintesi Autovalutazione
	<p>approvazione, ove venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit indipendenti) prima che sia possibile concedere l'approvazione.</p>	<p>La procedura per il trattamento delle domande di rimborso, prevista dai Sigeco, prevede che ogni domanda di rimborso/riciesta di pagamento sia oggetto di un controllo da parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della funzione di programmazione e gestione che attesta la conformità della documentazione presentata e l'effettiva realizzazione dell'attività • e della funzione di rendicontazione/controllo/pagamento che attesta la regolarità e l'ammissibilità delle spese. <p>I singoli controlli sono documentati dalle check list registrate sul Sistema Informativo. Nella gestione del FSE non è invece presente un certificatore esterno per audit indipendenti</p>
C.C.8.2.	<p>L'AG attua una politica in materia di conflitto di interessi che tiene conto delle modifiche introdotte dall'art. 61 del nuovo Regolamento finanziario (UE, Euratom) 1046/2018 (c.d. Omnibus) e che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.</p>	<p>L'AdG ed il Gruppo ritengono, come per il punto S.C.1.3, che la misura/controllo sia soddisfatta e di media efficacia, ritenendo valide le motivazioni precedentemente espresse. In riferimento alla dichiarazione sul conflitto di interesse si rinvia a quanto esposto in premessa.</p>
C.C.8.3	<p>L'AG svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.</p>	<p>L'AdG ed il Gruppo ritengono, come nel processo di selezione dei candidati, che le due misure devono essere lette e valutate nelle loro efficacia congiuntamente, in quanto entrambe legate alla costruzione di una cultura di prevenzione della corruzione perseguita dalla politica dell'amministrazione regionale.</p>
C.C.8.4	<p>L'AG garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.</p>	<p>L'Amministrazione ha infatti svolto e svolgerà in futuro corsi di formazione e/o laboratori sul Codice di comportamento per tutti i dipendenti regionali e corsi specifici sul Piano della prevenzione della corruzione per i dirigenti e i funzionari delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione. La costruzione di una cultura alla legalità ed all'integrità è ritenuta una misura di elevata efficacia rispetto alla prevenzione delle frodi, ma non può essere documentata essendo immateriale. Quello che può essere documentato è invece la pianificazione di tali attività di formazione e la partecipazione del personale. L'AdG in occasione delle Verifiche di Rispondenza può chiedere se il personale ha partecipato a tali attività.</p>

Il Gruppo non ritiene di esplicitare ulteriori misure/controlli.

Rispetto alle misure/controlli attuati sopradescritti, il Gruppo ritiene gli stessi che siano messi in campo e ripongono in essi un alto livello di fiducia, attribuendo a 3 dei 4 controlli valutati un'efficacia elevata. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- l'impatto del rischio, di 2 punti;
- mentre è ininfluente sulla probabilità che il rischio si verifichi, ma dovendo inserire un valore da -1 a -4, viene inserito il valore più basso pari a -1.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 1
- una probabilità di rischio netta pari a 1

3.1.9. *Conflitti di interesse nell'AdC (CR9)*

La scheda è relativa al conflitto d'interesse nell'AdC e due anni fa non fu presentata al Gruppo in quanto ritenuta non pertinente in assenza dei rappresentanti dell'Autorità. In questa occasione si è provveduto a convocare i rappresentanti dell'Autorità che, pur non potendo partecipare all'incontro, hanno espresso il loro accordo sul fatto che le misure e i controlli attuati sono gli stessi previsti nella scheda CR8, di conseguenza sono valutati direttamente dall'AdG sulla base delle considerazioni espresse dal Gruppo per il conflitto d'interessi nell'AdG.

L'Autorità di Certificazione ha confermato i punteggi 2017 per i rischi di sua competenza.

3.2. Selezione candidati (SR)

Per il processo di Selezione candidati sono stati valutati tre rischi e in particolare:

- SR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione
- SR2 False dichiarazioni da parte dei candidati
- SR3 Doppio finanziamento

3.2.1. Conflitti di interesse nel comitato di valutazione (SR1)

Il Gruppo ritiene che il fatto che “I membri del comitato di valutazione dell'AdG influenzino deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria”, rappresenti per il programma un **rischio lordo significativo** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 3;
- una probabilità di rischio lorda pari a 2 in quanto non è possibile escludere che il fatto possa verificarsi.

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
SC.1.1	Il comitato di valutazione comprende diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati, con un certo grado di casualità, per partecipare a ciascun comitato di valutazione.	Il principio di rotazione nell'ambito dei comitati di valutazione, che prevede ai fini pratici l'allargamento ai dipendenti di altri settori regionali che gestiscono lo stesso POR (ad es. UTR) ed il variare almeno un membro per Nuclei che esaminano progetti dello stesso ambito, è previsto nelle procedure di selezione delle operazioni all'interno dei SIGECO. Sulle novità inerenti il principio di rotazione si rimanda a quanto detto in premessa.
SC.1.2.	L'AG ha istituito un comitato secondario incaricato di esaminare a campione le decisioni adottate dal comitato di valutazione preliminare.	Il Gruppo, come la stessa AdG ha fatto presente nel confronto tra autorità, non ritiene applicabile alla gestione del Fondo Sociale Europeo, l'istituzione di un comitato secondario incaricato di esaminare a campione le decisioni adottate dal comitato di valutazione preliminare che oltre a rappresentare una modalità non prevista dall'ordinamento, rappresenterebbe un aggravio ed un rallentamento nella gestione del programma e genererebbe dubbi sulla giurisdizione e competenza dei due nuclei. Di conseguenza i relativi campi non sono stati compilati
S.C.1.3	L'AG attua una politica in materia di conflitto di interessi che tiene conto delle modifiche introdotte dall'art. 61 del nuovo Regolamento finanziario (UE, Euratom) 1046/2018 (c.d. Omnibus) e che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	L'AdG come il personale dei RdA e UTR in qualità di dipendenti regionali sono soggetti alle disposizioni previste in materia di conflitto d'interesse previste dall'amministrazione regionale. Su tale dichiarazione si rimanda a quanto detto in premessa. L'AdG in occasione delle verifiche sulla corretta applicazione delle procedure da parte degli RdA può richiedere di prendere visione delle dichiarazioni sottoscritte.
S.C.1.4	L'AG svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	L'AdG ed il Gruppo ritengono che le due misure devono essere lette e valutate nella loro efficacia congiuntamente, in quanto sono entrambe legate alla costruzione di una cultura di prevenzione della corruzione perseguita dalla politica dell'amministrazione regionale. L'Amministrazione ha infatti svolto e svolgerà in futuro corsi di formazione e/o laboratori sul Codice di comportamento per tutti i dipendenti regionali e corsi specifici sul Piano della prevenzione della corruzione per i dirigenti e i funzionari delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione.
S.C.1.5	L'AG garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la	

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
	partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.	La costruzione di una cultura alla legalità ed all'integrità è ritenuta una misura di elevata efficacia rispetto alla prevenzione delle frodi, ma non può essere documentata essendo immateriale. Quello che può essere documentato è invece la pianificazione di tali attività di formazione e la partecipazione del personale. L'AdG in occasione delle Verifiche di Rispondenza può chiedere se il personale ha partecipato a tali attività
S.C.1.6	Tutti gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo pienamente soddisfatto e di elevata efficacia. Nella gestione di risorse FSE non è prevista la chiamata diretta di un fornitore/soggetto attuatore; tutti gli affidamenti (sia di attività in concessione che per l'acquisto di beni e servizi in regime di appalto) avvengono ad esito di procedure concorrenziali ad evidenza pubblica. Tutti gli avvisi sono resi pubblici come del resto previsto per legge D. Lgs. 33/2013 Decreto Trasparenza, dalle procedure di selezione delle operazioni dei Sigeco del POR FSE 2014-2020 e dal Piano di Comunicazione. L'AdG in occasione delle verifiche di rispondenza, verifica la corretta applicazione delle procedure previste dai Sigeco da parte degli RdA.
S.C.1.7	Tutte le candidature devono essere registrate e valutate conformemente a criteri applicabili.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo pienamente soddisfatto e di elevata efficacia. Nella gestione di risorse FSE tutte le candidature per l'attribuzione di finanziamenti: <ul style="list-style-type: none"> - vengono protocollate in ingresso, inoltre con l'adozione del formulario Online viene assegnato un codice identificativo univoco ad ogni candidatura in ingresso; - vengono valutate secondo criteri approvati dal CdS. I criteri sono esplicitati negli avvisi e sono preventivamente approvati dalla Giunta Regionale. Le attività di valutazione sono documentate da verbali del nucleo e dalle griglie compilate. La corretta registrazione delle domande viene verificata dall'AdG in occasione delle verifiche di rispondenza e viene dalla stessa garantita attraverso la messa a disposizione delle applicazioni informatiche (formulario on line). La verifica sulla corretta applicazione dei criteri di selezione alle candidature viene effettuata a monte, nel momento in cui l'AdG verifica le proposte di avviso e la coerenza dei criteri previsti, inoltre durante le verifiche di rispondenza può chiedere conto dei lavori del nucleo di valutazione.
S.C.1.8	Tutte le decisioni in merito all'approvazione/al rigetto delle candidature devono essere comunicate ai candidati	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo pienamente soddisfatto e di elevata efficacia. L'esito di tutte le procedure, come previsto per legge (L. 240/91), è formalizzato in un Decreto Dirigenziale che viene pubblicato ed ha valore di notifica, sia nel caso di ammissione del finanziamento che nel caso di esclusione. L'AdG in occasione delle verifiche di rispondenza verifica la corretta applicazione delle procedure previste dai Sigeco da parte degli RdA.

Il Gruppo non ritiene di esplicitare ulteriori misure/controlli.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo ritiene complessivamente che tali misure e controlli siano effettivamente messi in campo e ripongono in esse un medio/alto livello di fiducia, attribuendo a 5 dei 7 controlli valutati un'efficacia elevata. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- notevolmente l'impatto del rischio, di 3 punti;
- mentre è ininfluente sulla probabilità che il rischio si verifichi, ma dovendo inserire un valore da -1 a -4, viene inserito il valore più basso pari a -1.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 0
- una probabilità di rischio netta pari a 1

3.2.2. False dichiarazioni da parte di candidati (SR2)

Il Gruppo ritiene che il fatto che “i candidati dichiarino il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura” rappresenti per il programma un **rischio lordo significativo** dato da:

- un impatto di rischio lordo pari a 2 in quanto la platea di soggetti che può partecipare ad avvisi FSE ha requisiti oggettivi ed in alcuni casi già verificati da altri dispositivi quali l'accreditamento, quindi non vi è per i candidati alcun vantaggio a dichiarare requisiti falsi. Si ritiene che tale rischio ha un impatto maggiore negli avvisi destinati alle imprese, ad es. incentivi alle assunzioni, ma considerata l'esiguità del finanziamento concedibile per impresa non si ritiene che incida sulla valutazione complessiva.
- una probabilità di rischio lorda pari a 2 in quanto non è possibile escludere che il fatto possa verificarsi.

rif	Descrizione Controllo	Sintesi Autovalutazione
SC.2.1	Il processo di screening dell'AG per le candidature dei progetti prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo pienamente soddisfatto per ogni avviso e di elevata efficacia. Il processo di screening delle candidature prevede una fase di ammissibilità alla valutazione in cui viene controllata la presenza e la correttezza formale di tutta la documentazione amministrativa richiesta dall'avviso. Mentre nella fase di valutazione viene controllata e valutata tutta la documentazione relativa al progetto presentato. Inoltre durante il processo, e comunque prima dell'assegnazione del finanziamento, vengono effettuate verifiche campionarie previste per legge sul possesso dei requisiti autocertificati . Tutte le fasi della procedura di selezione sono documentate da verbali, richieste di integrazioni, griglie ecc, a dimostrazione del rispetto della procedura e delle attività svolta.
SC.2.2.	Nel processo di screening l'AG si avvale delle conoscenze acquisite in precedenza sul beneficiario per adottare una decisione informata in merito alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni presentate.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto per ogni avviso e di media efficacia in quanto seppur in caso di avvisi per la concessione di finanziamenti di interventi formativi, è possibile avvalersi della conoscenza pregressa del beneficiario censito nel sistema di accreditamento , lo stesso non può essere affermato per il finanziamento di interventi non formativi. Ciò nonostante, analizzando il tipo di interventi non formativi finanziati dal FSE, emerge che la platea dei potenziali beneficiari è comunque definita dal tipo d'intervento, ad es. amministrazioni comunali nel caso di interventi sui nidi o società della salute nel caso di interventi di carattere sociale, e questo permette una conoscenza pregressa dei requisiti di partecipazione dei beneficiari. Dove questa conoscenza è carente possono rivelarsi utili fonti d'informazione sul beneficiario le banche dati a disposizione del personale dell'AdG/RdA, come ad esempio lo stesso sistema informativo FSE, o altre banche dati ad es IDOL, INPS DURC ecc.
S.C.2.3	Nel processo di screening l'AG si avvale delle conoscenze acquisite sulle domande fraudolente precedentemente presentate e su altre pratiche fraudolente.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo soddisfatto per ogni avviso e di media efficacia. A tutela dell'amministrazione e del programma: - viene richiesto al potenziale beneficiario anche il casellario giudiziario, - e nel caso in cui siano riscontrati comportamenti illeciti da parte di beneficiari di interventi formativi, gli stessi oltre ad essere soggetti a quanto previsto da legge, vengono espulsi per un determinato periodo dal sistema di accreditamento regionale e dalla possibilità di gestire operazioni a valere sul POR FSE. Il limite applicativo di questo controllo/misura è dato dal fatto l'esclusione da una procedura di un beneficiario è possibile nel momento in cui è certa la sua colpevolezza e spesso i tempi della giustizia sono molto lunghi

Il Gruppo non ritiene di esplicitare ulteriori misure/controlli.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo ritiene complessivamente che tali misure e controlli seppur con alcuni limiti, siano messi in campo e ripongono in esse un medio livello di fiducia, attribuendo a 2 dei 3 controlli valutati un'efficacia moderata. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce:

- l'impatto del rischio, di 2 punti;
- mentre è ininfluente sulla probabilità che il rischio si verifichi, ma dovendo inserire un valore da -1 a -4, viene inserito il valore più basso pari a -1.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 0
- una probabilità di rischio netta pari a 1

3.2.3. Doppio finanziamento (SR3)

La descrizione del rischio, a suo tempo condivisa con le altre autorità, al momento di utilizzo dello strumento è stata ritenuta fuorviante in quanto il rischio di doppio finanziamento nella gestione del FSE è un rischio che può verificarsi nel momento di attuazione dell'intervento, con la presentazione delle stesse spese su progetti diversi, e non al momento della selezione dei candidati.

L'AdG ha di conseguenza proposto al Gruppo la seguente riformulazione della descrizione del rischio:

Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto più richieste a valere su diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste (e quindi si sottintende che saranno richiesti a rimborso gli stessi costi)

Rispetto al rischio riformulato il Gruppo ha attribuito ad impatto e probabilità i punteggi più bassi possibili, in base a tali punteggi **il rischio lordo è tollerabile**

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
S.C.3.1	Il processo di screening dell'AG prevede controlli incrociati con le autorità nazionali che amministrano altri fondi e con altri Stati membri interessati.	L'AdG ed il Gruppo ritengono non valutabile il controllo/misura proposta dallo strumento. Nella gestione del FSE un soggetto attuatore può presentare uno stesso progetto formativo su più avvisi, se risponde ai requisiti, salvo poi rinunciare ad uno dei finanziamenti, se approvati entrambi. Lo stesso formulario prevede che il soggetto attuatore indichi se l'intervento formativo è stato presentato anche ad altre amministrazioni e se ha beneficiato in passato di altri finanziamenti. Il Gruppo ritiene che tale rischio è più legato alla rendicontazione delle spese. In tale fase il Gruppo ritiene che deve essere prestata attenzione a quelle voci di spesa trasversali che possono essere imputate su più interventi.

Il Gruppo non ritiene di esplicitare ulteriori rischi per il processo di selezione dei candidati

3.3. Appalti AdG/RdA (PR)

Per le attività affidate tramite appalto dall'AdG e dai RdA sono stati valutati tre rischi e in particolare:

- PR 1 Elusione della procedura di gara obbligatoria
- PR 2 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
- PR 3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Le misure e controlli previsti in attenuazione del rischio per le attività affidate tramite appalto tendono a ripetersi all'interno del processo e replicano quanto già valutato nei processi precedenti.

Si rendono pertanto necessarie alcune premesse di ordine generale:

- nella valutazione dei singoli rischi sono state riportate solo le considerazioni aggiuntive rispetto ai precedenti punti;
- alcune misure e controlli previsti sono stati ritenuti, dall'AdG e confermati dal Gruppo, non applicabili alla gestione del FSE o non ancora valutabili ed in particolare:
 - o la verifica di tutte le aggiudicazioni da parte di meccanismo di controllo secondario è ritenuta non applicabile. Nella gestione del FSE è previsto un controllo secondario (verifiche di rispondenza) dell'AdG sull'attuazione delle procedure (e non nel merito delle aggiudicazioni) da parte dei RdA, che può interessare alcuni appalti, ma non tutti e non quelli dell'AdG. Di conseguenza si ritiene che tale controllo non soddisfi la misura/controllo suggerita e la relativa riga non è stata compilata;
 - o l'efficacia del meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta è ritenuta nel 2017 non ancora valutabile mentre per il 2019 è stata compilata solo la conferma sul funzionamento del controllo/misura,
 - o a tutti i rischi è stata attribuita una bassa probabilità, in quanto il Gruppo ha ritenuto che:
 - la stringente normativa italiana in materia di appalti pubblici;
 - la consulenza da parte dell'ufficio contratti della Regione Toscana ai singoli settori RdA;
 - la nuova struttura organizzativa che ha accentrato la programmazione a livello regionale e quindi anche la pubblicazione di bandi di gara, che nella precedente programmazione erano frammentati tra le amministrazioni provinciali, di fatto riducono la probabilità di rischio lordo.

3.3.1. *Elusione della procedura di gara obbligatoria (PR1)*

La descrizione del rischio e dei singoli controlli previsti dalla nota orientativa (a suo tempo condivisa con le altre autorità) al momento di utilizzo dello strumento è stata ritenuta fuorviante per la gestione del FSE e ridondante nell'attività di valutazione dei singoli controlli.

L'AdG ha di conseguenza proposto al Gruppo:

- una riformulazione della descrizione del rischio in *Un membro del personale dell'AG elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante:*
 - la mancata organizzazione di una gara d'appalto o
 - il frazionamento delle acquisizioni o
 - la richiesta di requisiti di partecipazione restrittivi
 - la proroga irregolare del contratto”

in quanto due dei quattro precedenti punti elenco sembravano ripetersi ed in particolare: la mancata organizzazione di una gara d'appalto e l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore.

- una valutazione complessiva del rischio e non delle singole casistiche, di conseguenza sono stati presentati e valutati i controlli attenuanti previsti una sola volta, modificando e semplificando il format dello strumento

Il Gruppo ritiene che tale evento riformulato rappresenti per il programma un **rischio lordo tollerabile** dato da:

- un impatto lordo pari a 3
- una probabilità di rischio lorda pari a 1 (il valore più basso attribuibile)

<i>rif</i>	<i>Descrizione Controllo</i>	<i>Sintesi Autovalutazione</i>
PC.1.11	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'AG) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	Non applicabile vedi premessa
P.C.1.12	Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato mediante audit interno/esterno.	L'AdG ed il Gruppo ritengono che la misura/controllo sia soddisfatta e di media efficacia. Si ritiene che una forma di controllo interno è rappresentato dalle verifiche di rispondenza svolte dall'AdG sulle procedure messe in atto da RdA/OI e sulla separazione al interno dell'AdG/RdA tra le funzioni di Gestione e Rendicontazione/Controllo e Pagamento per la gestione degli affidamenti con o senza bando di gara.
P.C.1.13	L'AG attua una politica in materia di conflitto di interessi che tiene conto delle modifiche introdotte dall'art. 61 del nuovo Regolamento finanziario (UE, Euratom) 1046/2018 (c.d. Omnibus) e che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	L'AdG ed il Gruppo ritengono che come per i precedenti punti analoghi la misura/controllo sia soddisfatta e di media efficacia, ritenendo valide le motivazioni precedentemente espresse.
P.C.1.14	L'AG, attraverso l'Amministrazione Regionale, e l'OI ARDSU attuano e rendono pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower).	L'AdG ed il Gruppo hanno attestato l'istituzione della misura ma non si sono espressi in merito all'efficacia del controllo, ma solo sulla conferma del suo funzionamento, poiché al momento non si dispone di tali dati. Si prevede che nel corso del prossimo biennio sarà possibile valutare anche l'efficacia dello strumento, pertanto se ne darà conto nella prossima autovalutazione del rischio. Dal dibattito è emerso che anche l'OI ARDSU ha istituito all'interno della propria amministrazione un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower) di cui a breve partirà una fase di

sperimentazione. Nel corso del prossimo biennio sarà quindi possibile valutare, in affiancamento allo strumento attuato dall'amministrazione regionale, anche l'efficacia dello strumento dell'OI. Di conseguenza si è resa necessaria una piccola modifica alla descrizione del rischio al fine di dare evidenza di quanto operato indipendentemente dall'OI anche a garanzia del POR FSE.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo ritiene che siano messi in campo e ripongono in essi un medio livello di fiducia, attribuendo ai 2 controlli valutati un'efficacia moderata. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce rispettivamente l'impatto e la probabilità del rischio di -1.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 2
- una probabilità di rischio netta pari a 0

3.3.2. Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria (PR2)

Il Gruppo ritiene che il fatto che "un membro del personale di un'AG favorisca un offerente in una procedura di gara mediante: specifiche atte a favorire le turbative d'asta o la divulgazione dei dati relativi alle offerte o la manipolazione delle offerte.", rappresenti per il programma un **rischio lordo tollerabile** dato da:

- un impatto lordo pari a 3
- una probabilità di rischio lorda pari a 1 (il valore più basso attribuibile)

rif	Descrizione Controllo	Sintesi Autovalutazione
P.C.2.1	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo dell'AG) in modo da verificare che per ciascun contratto le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive.	Non applicabile
P.C.2.2.	Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato mediante audit interno/esterno.	L'AdG ed il Gruppo ritengono che come per il punto P.C.1.12 la misura/controllo sia soddisfatto e di media efficacia. Si ritiene che una forma di controllo interno è rappresentato dalle verifiche di rispondenza svolte dall'AdG sulle procedure messe in atto da RdA/OI e dalla separazione al interno dell'AdG/RdA tra le funzioni di Gestione e Rendicontazione/Controllo e Pagamento per la gestione degli affidamenti con o senza bando di gara.
P.C.2.11	Un comitato secondario svolge un controllo a campione sugli offerenti aggiudicatari per verificare se abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti.	Non applicabile
P.C.2.12	Vi è un livello di trasparenza elevato nell'aggiudicazione dei contratti, garantito, per esempio, mediante la pubblicazione di tutte le informazioni sui contratti che non siano sensibili al pubblico.	L'AdG ed il Gruppo ritengono tale misura/controllo pienamente soddisfatto e di elevata efficacia. Nelle attività di pubblicazione viene attuato quanto previsto dalla legge in materia di trasparenza ed in materia di codice degli appalti.

P.C.2.13	L'AG, attraverso l'Amministrazione Regionale, e l'OI ARDSU attuano e rendono pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower)	Si veda P.C.1.14
P.C.2.21	La procedura d'appalto prevede una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte.	L'AdG ed il Gruppo ritengono, come per il punto P.C. 2.12, tale misura/controllo sia pienamente soddisfatto e di elevata efficacia. Nelle attività di pubblicazione viene attuato quanto previsto dalla legge in materia di trasparenza ed in materia di codice degli appalti.
P.C.2.23	L'AG, attraverso l'Amministrazione Regionale, e l'OI ARDSU attuano e rendono pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower)	Si veda P.C.1.14

Il Gruppo non ritiene di esplicitare ulteriori misure/controlli.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo ritiene siano messi in campo e ripongono in essi, ma soprattutto nella normativa italiana in materia di trasparenza e di appalti pubblici, un alto livello di fiducia, attribuendo a 2 dei 3 controlli valutati un'efficacia elevata. Il Gruppo ha valutato che l'effetto combinato dell'elevata fiducia nelle misure e dei controlli attuati con l'esiguità degli stessi riduca rispettivamente l'impatto e la probabilità del rischio di -1.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 2
- una probabilità di rischio netta pari a 0

3.3.3. **Conflitto d'interessi occulto (PR3)**

Il Gruppo ritiene che il fatto che *“un membro del personale di un'AG favorisca un candidato/offrente perché si è verificato un conflitto d'interessi non dichiarato oppure sono stati versati illeciti e tangenti”*, rappresenti per il programma un **rischio lordo tollerabile** dato da:

- un impatto lordo pari a 3
- una probabilità di rischio lorda pari a 1 (il valore più basso attribuibile)

rif	Descrizione Controllo	Sintesi Autovalutazione
P.C.3.1	Il comitato di valutazione comprende diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati, con un certo grado di casualità, per partecipare a ciascun comitato di valutazione.	L'AdG ed il Gruppo ritengono che la misura/controllo sia soddisfatto e di media efficacia. Si ritiene che tale misura sia ricompresa in quanto previsto dell'art. 77 del DLgs 50/2016 per la composizione delle commissioni di valutazione. Nella gestione del POR FSE, viene attuato quanto disposto dalla RT e dalla legislazione italiana in materia di appalti pubblici, di conseguenza all'interno delle procedure di selezione dei Sigeco viene fatto riferimento a tale articolo

P.C.3.2.	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di valutazione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'AG) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	Non applicabile
P.C.3.3	L'AG attua una politica in materia di conflitto di interessi che tiene conto delle modifiche introdotte dall'art. 61 del nuovo Regolamento finanziario (UE, Euratom) 1046/2018 (c.d. Omnibus) e che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	L'AdG ed il Gruppo ritengono che come per i precedenti punti analoghi la misura/controllo sia soddisfatta e di media efficacia, ritenendo valide le motivazioni precedentemente espresse. In aggiunta alle disposizioni previste dal Codice di Comportamento di cui DGR 34/2014, per ogni Commissione, e quindi per ogni procedura d'appalto, i componenti sono tenuti a redigere una dichiarazione di incompatibilità ai sensi di legge art 77 del DLgs 50/2016 e art 51 del codice di procedure penale
P.C.3.4	L'AG, attraverso l'Amministrazione Regionale, e l'OI ARDSU attuano e rendono pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower)	Si veda P.C.1.14
P.C.3.11	L'AG effettua controlli rigorosi sulle procedure di offerta, per esempio in merito al rispetto dei termini di presentazione, e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	L'AdG ed il Gruppo ritengono che la misura/controllo sia soddisfatta e di media efficacia. Nelle attività di aggiudicazione viene attuato quanto previsto dalla legge in materia di codice degli appalti.
P.C.3.12	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di valutazione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'AG) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	Non applicabile
P.C.3.13	Un comitato secondario svolge un controllo a campione sulle offerte aggiudicatarie per verificare che l'importo di queste ultime non sia eccessivamente vicino all'offerta più bassa successiva, che dette offerte non siano state presentate oltre i termini e / o non vi siano prove che dimostrino che l'offerente aggiudicatario fosse privatamente in contatto col personale dell'ente appaltante, nonché per verificare la presenza di indizi di condotte fraudolente.	Non applicabile
PC.3.14	L'AG, attraverso l'Amministrazione Regionale, e l'OI ARDSU attuano e rendono pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta (Whistleblower)	Si veda P.C.1.14

Il Gruppo non ritiene di esplicitare ulteriori misure/controlli.

Rispetto alle misure/controlli attuati, sopradescritti, il Gruppo ritiene che siano messi in campo e ripongono in essi un medio livello di fiducia, attribuendo a tutti e 3 i controlli valutati un'efficacia moderata. Di conseguenza è stato ritenuto che l'effetto combinato delle misure e dei controlli attuati riduce rispettivamente l'impatto e la probabilità del rischio di -1.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, al termine dell'autovalutazione **il rischio netto è tollerabile** ed è dato da:

- un impatto di rischio netto pari a 2
- una probabilità di rischio netta pari a 0

Il Gruppo non ritiene di esplicitare ulteriori rischi per il processo di certificazione spese e pagamenti.

Allegati

1 Verbale

1 bis Documento di autovalutazione compilato

2 Analisi dei dati estratti dal SI

2 bis Estrazioni